

L'intervista della domenica

Doriana Buonavita

«Papà mi ha trasmesso l'amore per la comunità»

Stefania Marotti

Grinta, determinazione e passione civile sono alcune delle qualità di Doriana Buonavita, segretario generale della Cisl Campania e

segretario generale reggente della Cisl "Irpinia Sannio".

Funzionario di Prefettura e Cavaliere del Lavoro, è una donna in carriera che ama il confronto e la dialettica, per lavorare in sinergia al miglioramento delle condizioni di vita della comunità.

Buonavita, cosa ricorda della sua infanzia?

«Sono sempre stata una donna che ama prendersi cura degli altri. Fin da bambina, essendo la prima di 2 sorelle e 2 fratelli, ho contribuito alla loro crescita dedicando loro con amore il mio tempo e le mie attenzioni. Soprattutto verso l'ultimo fratello, di 8 anni più giovane di me, ho provato un istinto materno».

Qual è stato l'elemento che l'ha indotta alla politica sindacale?

«L'interesse verso il bene collettivo è stato ereditato da papà, per 22 anni sindaco di Rocca Cascerana, ma anche consigliere provinciale. Imprenditore di successo, era un uomo autorevole e sempre ligio al dovere. Fin da bambina, lo seguivo nelle campagne elettorali, specie nei comizi, che si tenevano nelle piazze, dove si instaurava un rapporto diretto tra l'ammini-

stratore ed i cittadini. Credo che, involontariamente, papà mi abbia trasmesso la passione per la gestione della cosa pubblica ed il senso di responsabilità verso la funzione ricoperta».

Come si è avvicinata al sindacato?

«Per puro caso. Il segretario generale della Cisl Costantino Nazzaro, funzionario della Prefettura, mi propose come coordinatrice femminile. Da qui, il mio cursus honorum sindacale: dal 2002 al 2009, ho gestito il coordinamento della Funzione Pubblica, diventandone poi segretario generale nel 2013. L'anno seguente, sono stata nominata segretario generale della Funzione Pubblica Campania ed, attualmente, sono segretario generale della Cisl».

La sua esperienza riguarda anche il volontariato.

«Sì, sono stata volontaria dell'Anpas, dove ho svolto anche delle docenze nell'ambito della Protezione Civile, per la gestione delle emergenze sismiche ed idrogeologiche. Questa esperienza è stata vissuta nel periodo in cui ero già madre delle mie due figlie, Giovanna e Giulia, e funzionario di Prefettura. Sentivo il bisogno di comprendere quel mondo che si fonda sulla generosità delle persone motivate da desiderio di migliorare le esistenze di altre. Così, mi sono appassionata alle politiche del terzo settore che, ancora oggi, mi stanno a cuore. Ci sono persone, infatti, che svolgendo un'attività professionale qualificata, sono molto mal retribuite. Lavoro, come esponente sindacale, sulle disu-

guaglianze, nocive alla dignità ed all'integrità dei singoli, oltre che del tessuto sociale».

Cosa emerge in concreto?

«Purtroppo, si registra la ricchezza concentrata nelle mani di un sempre minore numero di persone, a fronte di una povertà dilagante. I nuovi poveri, sono coloro che hanno un lavoro part time, precario, mal retribuito, che non può garantire stabilità reddituale e progettualità di vita. Si è giunti a questo grave divario, a causa di una responsabilità diffusa, consistente nel non intercettare le devianze sociali, intese come individualismo ed assenza di mediazione. È demagogico e fuorviante invocare maggiore potere per il popolo, quando, dietro questi proclami, si nascondono personalismi che costituiscono un ritorno alla storia passata».

A cosa mira l'azione della Cisl Campania?

«A dare dignità di rappresentanza alla comunità regionale, con la consapevolezza che la Campania ha un ruolo trainante nello sviluppo del Mezzogiorno, con il rilancio di politiche sistematiche. È necessario abbandonare le logiche assistenziali e usufruire di fondi non occasio-



nali, ma permanenti, con la costituzione di una rete tra istituzioni, sindacati, parti sociali, rappresentanti imprenditoriali. Promuovere il sistema produttivo significa anche restituire dignità al lavoro».

Cosa ha registrato finora?

«Il profondo disinteresse della comunità politica a condividere una pianificazione organica degli interventi. Se gli incontri con i rappresentanti politici, ridotti al minimo, sono motivati dalla convenienza, le risorse sulla sanità, il turismo, le infrastrutture saranno impiegate senza una reale strategia adeguata ai bisogni. La Regione si è dimostrata finora poco disponibile al dialogo ed il nostro sindacato è impegnato nel monitoraggio sugli investimenti delle risorse. La Cisl è un sindacato autonomo, che rappresenta 2500 iscritti, e cerca il dialogo con la politica per una concertazione sulle questioni che attanagliano la Regione ed il Paese».

Cosa accade, invece, in Irpi-

nia?

«Sul nostro territorio viviamo una situazione cristallizzata, in quanto area interna. Se continueremo ad essere dimenticati, calpesteremo la dignità dei cittadini irpini che pagano le tasse. L'hinterland deve avere la stessa dignità delle aree regionali costiere e metropolitane. La sfida per lo sviluppo parte proprio dall'Irpinia, dove le persone sono ancora disposte a mettersi in gioco per il bene comune».

Una donna alla guida del sindacato costituisce una rarità.

«Sono una donna che ama il confronto dialettico e propositivo, in un ambiente prevalentemente maschile. Penso che, anche all'interno della nostra organizzazione, dobbiamo guardare al futuro e costruire una nuova classe dirigente. Nella politica e nel sindacato si sono perse 2 generazioni di dirigenti. Bisogna lavorare per superare l'egoismo sociale e personale, senza dare alle nuove genera-

zioni false speranze».

Cosa riconosce dei suoi insegnamenti nelle sue figlie Giovanna e Giulia?

«Sono entrambe consapevoli dell'importanza della sensibilità femminile nell'impegno professionale e sociale. Inoltre, hanno percepito il valore del rispetto degli altri e della costruzione della propria identità con il lavoro, senza compromessi e ricatti».

Come trascorre il suo tempo libero?

«Amo la lettura ed i viaggi, che mi consentono di conoscere mondi e culture diverse. Inoltre, mi dedico alle mie figlie ed alla cucina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGRETARIA DELLA CISL CAMPANIA: «DA FUNZIONARIO DI PREFETTURA HO SCOPERTO L'IMPEGNO SINDACALE»

«DA PICCOLA MI PRENDEVO CURA DEI MIEI FRATELLI, OGGI HO DUE FIGLIE A CUI INSEGO I VALORI DEL LAVORO»



Peso: 82%



IL PERSONAGGIO Doriana Buonavita, leader della Cisl Campania, attualmente è reggente anche della segreteria Irpinia-Sannio



Peso:82%